

to specialmente nei locali notturni. Il sentimento di accessibilità attenua gradualmente le differenze sociali in virtù della crescita borghese, ma tutto questo ha un prezzo! Tra la fine del secolo e gli anni immediatamente precedenti al primo conflitto mondiale si assiste ad una crescente perdita di valori che portano gli artisti a ritrarre spesso gli ultimi bagliori di una nobiltà sempre meno ricca e più annoiata. La guerra farà il resto riportando tutto in una dimensione più tragica e terrena. Artisti come Aroldo Bonzagni in 'Mondanità' o 'All'uscita dal veglione' della precedente e piacevolissima mostra 'La Belle Epoque - Arte in Italia 1880/1915' e Carlo Carrà con 'Uscita dal teatro' del 1909 qui esposta bene interpretano questo sentire. Nella seconda opera due 'zombie' realizzati col tratto divisionista si allontanano in una città surreale dove non c'è spazio per i sentimenti e la condivisione, alle spalle carrozze e cavalli, tutto è veloce e confuso e il suolo è reso con una tonalità neutra, sicuramente illuminata, ma complice di uno stato d'animo ben preciso, l'alienazione. Se da un lato l'opera 'Il rossetto' di Camillo Innocenti del 1912 realizza

con una fedelissima tecnica divisionista e tratti ben precisi il vezzo della donna di inizio secolo, lo stile di Cornelio Geranzani nella 'Giostra' del 1915 racconta di una femminilità più giovane e solidale realizzata con una stupefacente e inedita divisione a punti più che a tratti. Chiude la mostra una felice, poetica e rassicurante composizione di Galileo Chini dal sapore orientale dal titolo 'L'ora nostalgica sul Me-Nam' 1912/1913 racconto senza tempo di una capanna sul fiume, tenue nelle tinte calde ed evocativa delle due figure 'narranti' rappresentate. I divisionisti usavano la polvere d'oro per dare luminosità, per Chini la tecnica si rivela preziosa anche per la lavorazione delle sue eleganti maioliche. La mostra si abbina infatti all'esposizione in Villa Badoer a Fratta Polesine con una produzione sensibilmente diversa di questo artista fecondo che fu pittore, scenografo e soprattutto ceramista. Personaggio di rilievo nel panorama artistico tra fine '800 e inizio secolo Galileo



Enrico Lionne: *Fuori Porta San Giovanni*, olio su tela, 1911, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma



Leonardo Dudreville: *Trilogia campestre. La Terra. La Madre Grande*, olio su tela, 1912, Museo d'Arte di Lugano

Chini sviluppa la sua professionalità sulla scia delle eleganze secessioniste, dell'esperienza preraffaellita, del modernismo e della lezione divisionista qui indagata. La mostra di Palazzo Roverella è un viaggio piacevole scandito tematicamente, chiaro e codificabile, si avvale di nuove e gradevoli presenze artistiche e di opere altrimenti non accessibili al pubblico. La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi hanno proposto un evento di notevole spessore che ha avuto, da subito, una buona risposta di pubblico a livello nazionale assicurandosi una posizione di rilievo nel panorama delle proposte culturali e dando alla città di Rovigo quel meritato prestigio che vede la collaborazione di tanti appassionati elementi.

Sul web

www.mostradivisionismo.it